

Massiccia adesione allo sciopero nelle industrie

Fabbriche ferme nel Ternano Corteo per le vie della città

Assieme ai lavoratori hanno sfilato studenti e giovani disoccupati - La manifestazione si è conclusa in piazza della Repubblica - Il 5 ottobre in lotta i contadini

TERNI - C'erano gli striscioni di tutte le maggiori industrie ternane e i cortei che ieri hanno attraversato le vie della città. L'adesione allo sciopero è stata totale. Tutte le industrie di Terni sono ferme per ore, sia quelle a partecipazione statale, che le aziende edili, tessili e metalmeccaniche private. Il corteo è partito da piazza Buozzi e, dopo aver sfilato nelle vie principali della città, è confluito in piazza della Repubblica.



Una recente manifestazione per l'occupazione a Terni

Insieme ai lavoratori c'era anche quello dei comitati giovani disoccupati di Terni, costituiti di recente allo scopo di promuovere la lega dei giovani in cerca di occupazione, stabilendo in questa maniera un collegamento con le organizzazioni sindacali.

Tra gli altri striscioni presenti, c'erano quelli della «Terzi», della «Terminos», della «Sila», della «Ligobbi», della «Linoleum», della «Elettrocarbonium», della «Bosco» e dei delegati del comune di Terni.

In piazza della Repubblica si è svolto il corteo. Ha parlato per primo, a nome delle organizzazioni sindacali della provincia, il segretario della camera del lavoro di Terni Mauro Paci, il quale ha ricordato le vertenze aperte per il rinnovo dei contratti, la cui parte essenziale è costituita dalla richiesta di nuovi investimenti e dell'incremento degli organici.

Ha ricordato come nel paese siano attualmente sul tappeto le questioni della siderurgia e della chimica, che rappresentano i due settori portanti dell'economia. In questo senso tutta la cittadinanza dovrà essere mobilitata a sostegno della lotta dei lavoratori. Ha sottolineato poi l'urgenza di ammodernare gli impianti di alcune industrie chimiche locali, come la «Linoleum» e la «Terminichina».

Settore per settore, il segretario della camera del lavoro, ha tracciato il quadro della situazione attuale. Il tessile sta vivendo una fase travagliata, piena di contraddizioni, dove da una parte si registra un aumento della cassa integrazione, dall'altra un aggravamento della piaga del lavoro nero. Il sindacato è contrario alla richiesta avanzata da alcuni industriali di finanziamenti pubblici.

«E' un sistema troppo facile», ha affermato Paci, «per uscire dalla crisi. L'azienda non dare nessun frutto in futuro, con l'unico risultato di continuare lo sperpero del denaro pubblico».

Per l'edilizia occorre battersi per evitare un eccessivo rincaro dei fitti e per ottenere un piano decennale per l'edilizia popolare. Nelle piccole aziende metalmeccaniche c'è tensione. «Non abbiamo il gusto dello sciopero», ha detto Paci, «e siamo disponibili a ripetere la manifestazione provinciale, la trasformazione della mezzadria in affitto. Anche questa è un'occasione che l'intero movimento operaio ternano non deve perdere».

Ha poi parlato Danilo Bertoni, segretario nazionale della federazione unitaria dei chimici.

Bertetta ha esordito richiamando l'incapacità della mano pubblica a risolvere i problemi di maggiore interesse. Ha poi accennato a quelle che ha definito le carte decisive nella partita che si sta giocando e che sono le questioni del credito, del riassetto delle aziende ex Egam, degli acciai speciali.

«E' necessario», ha detto il segretario nazionale, «inserirsi nell'occupazione giovanile in tutte le vertenze».

Una giovane di Bosco sofferente di esaurimento nervoso

Si uccide gettandosi dal terzo piano

La tragica storia di una donna - Subito dopo aver dato alla luce un bambino, dieci mesi fa, aveva cominciato a star male - Emarginazione e indifferenza - Nessuno si era reso conto del suo stato

ORVIETO - Organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno.

Rassegna di foto d'epoca nella Sala delle Sculture

La mostra ha segnato dopo trenta anni la riapertura della splendida sala del Palazzo dei Papi - L'esposizione si concluderà il 30 ottobre prossimo

ORVIETO - Alla presenza di un folto pubblico appartenente a tutti gli strati popolari, di amministratori provinciali, regionali, comunali, di personalità della cultura, dell'arte, l'assessore al turismo della regione, compagno Alberto Provanini, ha inaugurato la mostra di fotografie d'epoca 1970-1982 ed una esposizione di immagini del corteo storico che l'azienda autonoma di turismo dell'Orvietano vuole presentare ai cittadini in questo ultimo scorcio di stagione turistica.

Dopo oltre trenta anni si è riaperto al pubblico la magnifica sala delle sculture a pianterreno del Palazzo dei Papi in piazza del Duomo. Le bellissime fotografie, tutte relative a personaggi ed ambienti orvietani del centro cittadino, lo scalo, Sferaccavallo, sono state pazientemente raccolte ed ingrandite e presentate dai concittadini Alberto Salepochi e da Bruno ed Adele Maffioli, mentre la documentazione a colori sul corteo storico della città è stata gratuitamente realizzata da Giandomenico Cornio e stampata dalla ditta Colagrande di Roma utilizzando appunto, diapositive del formato 135.

Alla significativa iniziativa che da i primi sintomi si prevede un grande successo di partecipazione di cittadini e di turisti, alla mostra è stato approvato il documento amministrativo, di politica popolare, hanno contribuito la provincia di Terni, l'Istituto Statale d'Arte di Orvieto con la realizzazione dei manifesti

e l'Opera del Duomo con la messa a disposizione del Salone dove le statue dei Mochi, Gianbolgna, Mosca ecc., già nella navata del Duomo, costituiscono elemento di contorno di non indifferente importanza.

Le foto esposte saranno principalmente apprezzate dal pubblico orvietano, il quale si troverà di fronte ad immagini ormai dimenticate e nello stesso tempo potrà rivivere angoli di Orvieto che il tempo e gli uomini stessi, hanno portato via.

Per quanto riguarda il Corteo Storico, Giandomenico Cornio ha saputo cogliere momenti d'insieme preziosi e nello stesso tempo artistiche che, non solo valorizzano la manifestazione più importante della città, ma costituiscono una documentazione inimitabile del notevole patrimonio reale e culturale che l'Azienda di Turismo di Orvieto, tramite la impareggiabile e disinteressata opera della signora Lea Facini, ha saputo negli anni accumulare.

Durante i giorni di apertura, 9:30-19:30 fino al 30 ottobre p.v. sono previste, sempre nello stesso Palazzo, tavole rotonde sui temi connessi ai soggetti della esposizione e nello stesso tempo verranno programmate visite periodiche di tutti gli studenti orvietani, dalle scuole medie alle superiori.

Remo Grassi

Oggi il dibattito alla Regione

All'esame del consiglio il Piano-giovani

Trecento pagine di progetti e proposte. Necessario un preciso impegno unitario

PERUGIA - Le trecento pagine di progetti e proposte che costituiscono il piano per l'occupazione giovanile sono puntualmente state consegnate al Consiglio Regionale. Dopo il parere espresso ieri dalle commissioni oggi il piano della Giunta sarà discusso nell'aula di palazzo Cesaroni.

Podele all'inizio della primavera scorsa - «Rispettare i tempi» - affermò all'inizio di settembre l'assessore Provanini - non è questione burocratica quanto un preciso impegno politico data la difficile situazione dell'occupazione giovanile - La giunta regionale ha trasmesso il progetto assieme ad altre proposte che riguardano l'utilizzazione della legge 285.

Nell'ultima sua riunione la giunta ha infatti approvato le proposte in materia di formazione professionale sia relative all'utilizzazione della 285 che al piano ordinario per la formazione professionale.

Due progetti che non a caso procedono di pari passo con i gravi squilibri che la mancanza di precise qualificazioni sotto il profilo professionale provocano anche in Umbria.

Su questo terreno precise informazioni sono contenute nel «piano»: tra i 12.888 giovani al disotto dei 29 anni di età 9.306 sono in possesso di una qualifica professionale. Ma è il tipo di qualifica che rende evidente la contraddizione tra professionalità e mercato del lavoro.

Sono 6.700 infatti i giovani «preparati» per il settore impiantistico, altri 800 possiedono la sola licenza dell'obbligo e solamente 300 una laurea o qualifica professionale specifiche (meccanici, elettromeccanici, maglieristi, sartori ecc.).

Il fenomeno della disoccupazione intellettuale, è un altro dato significativo, è prevalentemente femminile: donne in possesso di qualifica professionale sono 10, maggioranza rispetto agli uomini, mentre l'inverso si verifica per gli iscritti senza alcuna qualifica. Fra i diplomati poi è prevalente la presenza dei giovani provenienti dagli Istituti Tecnici Commerciali e Periti Industriali. Tra i laureati (738) prevalgono quelli in lettere, filosofia e pedagogia.

Sono dati che da soli danno la dimensione delle contraddizioni da superare. In questo scorcio la discussione contemporanea dei due progetti (per l'occupazione giovanile e la formazione professionale) costituisce un approccio non parziale ai problemi del lavoro.

Sul piano i diversi gruppi consiliari esprimeranno di nuovo il proprio parere. Le forze politiche hanno espresso le proprie opinioni, il metodo stesso con cui è stato elaborato il «piano» ne fa uno strumento che può considerarsi dell'intero Consiglio Regionale.

g. r.

Conferenza stampa degli amministratori comunali

Soddisfa (non troppo) la situazione sanitaria

Forniti i dati sulle malattie infettive - In aumento le febbri tifoidi - Pidocchi in alcune scuole - Nuovi interventi

TERNI - Il quadro delle malattie infettive verificatesi nell'area comunale è stato ieri fornito dal piano della rete fognaria. Mancano soltanto i collettori di Collettate e di Torre Orsina, bloccati per motivi burocratici.

Entro marzo sarà completato il depuratore centrale. Da una settimana ha ripreso a funzionare l'inceneritore. In tutte le zone della città la raccolta dell'immondizia viene effettuata con sacchi a perdere.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico Terni è fin da oggi in grado di far fronte alle esigenze dell'anno 2016. L'attuale approvvigionamento idrico è di 800 litri al secondo e il 900 litri al secondo giornaliero di 300 litri al secondo. Con lavori di perfezionamento del sollevamento dell'acqua dal pozzo si arriverà ad una capacità potenziale di 700 litri al secondo.

La direzione della SILPA non c'è andata leggera, con la scusa della crisi ha proposto attraverso la cassa integrazione, il licenziamento di quasi metà delle maestranze, in tutto sono 46 i dipendenti.

Frattanto in tutta la zona di Corciano la situazione si sta facendo difficile. Mentre continua la cassa integrazione alla IGI infatti, numerose piccole aziende sono in gravi difficoltà portando avanti una linea di chiaro attacco all'occupazione.

La diffusione, malattia a tempo diffusa, è stata debellata. La brucellosi sta scomparendo. Purtroppo quest'anno si è avuta una recrudescenza di casi di brucellosi paratifiche, 7 casi di brucellosi, nessun caso di difterite, un caso di meningite, 16 casi di epatite di origine virale. L'andamento complessivo è stato definito soddisfacente.

La difterite, malattia a tempo diffusa, è stata debellata. La brucellosi sta scomparendo. Purtroppo quest'anno si è avuta una recrudescenza di casi di brucellosi paratifiche, 7 casi di brucellosi, nessun caso di difterite, un caso di meningite, 16 casi di epatite di origine virale. L'andamento complessivo è stato definito soddisfacente.

La situazione si sta comunque evolvendo in meglio in quanto gli uffici sanitari del comune hanno attualmente individuato una cura capace di stroncare la malattia nel giro di 3-4 giorni.

Per quanto riguarda le febbri tifoidi e le infezioni paratifiche, Terni ha avuto nel quinquennio tra il 1972 e '76 media pressoché analoga a quella nazionale: i casi di malattia sono stati 15 ogni 100 mila abitanti, rispetto ai 18 casi della media nazionale.

Questo dato appare però preoccupante, se si considera che in passato Terni aveva una media pari alla metà di quella nazionale e che dall'inizio di quest'anno si è registrato un ulteriore aggravamento del fenomeno.

Quello delle meningiti - ha poi detto Guidi passando a trattare un altro argomento - è un fenomeno che assume a Terni dimensioni particolarmente allarmanti. In futuro gli impegni sono destinati a accrescersi. Il Mesop è in trattativa per iniziare il servizio all'interno di altre 15 aziende.

Il giudizio sull'attività svolta è stato dunque largamente positivo. Il discorso si è spostato quindi sul futuro del Mesop e sulle strade da battere per un suo potenziamento. Si è detto che questo deve avvenire delle prospettive che nel settore sanitario si sono aperte con il varo della legge regionale n. 57 sull'organizzazione dei servizi socio sanitari, della approvazione della 349 per lo scorporamento delle enti municipalistici e della legge 362 per il trasferimento di poteri dallo Stato alla Regione e agli Enti locali.

Per discutere dell'argomento c'è stato un incontro, presso il palazzo di architettura della provincia, in quale hanno partecipato: l'assessore regionale alla sanità Vittorio Cecati, il Vicepresidente e assessore alla sanità della Provincia Ferruccio Mauri, i rappresentanti delle confederazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil, delle federazioni di categoria e dei consigli di fabbrica.

E' stato compiuto un esame dell'opera svolta dal Mesop. Dal 1972, anno in cui ha cominciato a funzionare, il servizio ha compiuto interventi in 47 fabbriche di tutta la Regione. Altri dati che confermano la mole di lavoro svolto: i lavoratori sottoposti a controllo sono stati 12 mila. In 8 industrie le indagini sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori sono riprese con regolarità.

In futuro gli impegni sono destinati a accrescersi. Il Mesop è in trattativa per iniziare il servizio all'interno di altre 15 aziende.

Il giudizio sull'attività svolta è stato dunque largamente positivo. Il discorso si è spostato quindi sul futuro del Mesop e sulle strade da battere per un suo potenziamento. Si è detto che questo deve avvenire delle prospettive che nel settore sanitario si sono aperte con il varo della legge regionale n. 57 sull'organizzazione dei servizi socio sanitari, della approvazione della 349 per lo scorporamento delle enti municipalistici e della legge 362 per il trasferimento di poteri dallo Stato alla Regione e agli Enti locali.

Per discutere dell'argomento c'è stato un incontro, presso il palazzo di architettura della provincia, in quale hanno partecipato: l'assessore regionale alla sanità Vittorio Cecati, il Vicepresidente e assessore alla sanità della Provincia Ferruccio Mauri, i rappresentanti delle confederazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil, delle federazioni di categoria e dei consigli di fabbrica.

E' stato compiuto un esame dell'opera svolta dal Mesop. Dal 1972, anno in cui ha cominciato a funzionare, il servizio ha compiuto interventi in 47 fabbriche di tutta la Regione. Altri dati che confermano la mole di lavoro svolto: i lavoratori sottoposti a controllo sono stati 12 mila. In 8 industrie le indagini sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori sono riprese con regolarità.

In futuro gli impegni sono destinati a accrescersi. Il Mesop è in trattativa per iniziare il servizio all'interno di altre 15 aziende.

Il giudizio sull'attività svolta è stato dunque largamente positivo. Il discorso si è spostato quindi sul futuro del Mesop e sulle strade da battere per un suo potenziamento. Si è detto che questo deve avvenire delle prospettive che nel settore sanitario si sono aperte con il varo della legge regionale n. 57 sull'organizzazione dei servizi socio sanitari, della approvazione della 349 per lo scorporamento delle enti municipalistici e della legge 362 per il trasferimento di poteri dallo Stato alla Regione e agli Enti locali.

Per discutere dell'argomento c'è stato un incontro, presso il palazzo di architettura della provincia, in quale hanno partecipato: l'assessore regionale alla sanità Vittorio Cecati, il Vicepresidente e assessore alla sanità della Provincia Ferruccio Mauri, i rappresentanti delle confederazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil, delle federazioni di categoria e dei consigli di fabbrica.

E' stato compiuto un esame dell'opera svolta dal Mesop. Dal 1972, anno in cui ha cominciato a funzionare, il servizio ha compiuto interventi in 47 fabbriche di tutta la Regione. Altri dati che confermano la mole di lavoro svolto: i lavoratori sottoposti a controllo sono stati 12 mila. In 8 industrie le indagini sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori sono riprese con regolarità.

In futuro gli impegni sono destinati a accrescersi. Il Mesop è in trattativa per iniziare il servizio all'interno di altre 15 aziende.

Il giudizio sull'attività svolta è stato dunque largamente positivo. Il discorso si è spostato quindi sul futuro del Mesop e sulle strade da battere per un suo potenziamento. Si è detto che questo deve avvenire delle prospettive che nel settore sanitario si sono aperte con il varo della legge regionale n. 57 sull'organizzazione dei servizi socio sanitari, della approvazione della 349 per lo scorporamento delle enti municipalistici e della legge 362 per il trasferimento di poteri dallo Stato alla Regione e agli Enti locali.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico Terni è fin da oggi in grado di far fronte alle esigenze dell'anno 2016. L'attuale approvvigionamento idrico è di 800 litri al secondo e il 900 litri al secondo giornaliero di 300 litri al secondo. Con lavori di perfezionamento del sollevamento dell'acqua dal pozzo si arriverà ad una capacità potenziale di 700 litri al secondo.

Sciopero alla SILPA di Corciano per impedire 20 licenziamenti

PERUGIA - Ieri mattina si è svolto lo sciopero alla SILPA di Corciano. Una delegazione formata all'interno dell'assemblea si è incontrata poi con il sindaco del paese, che ha assicurato il pieno appoggio del Comune alla lotta degli operai.

L'agitazione è stata determinata dalla minaccia di licenziamenti, per la precisione 20, posta in atto dall'azienda produttrice di contenitori per generi alimentari.

La cassa della SILPA non c'è andata leggera, con la scusa della crisi ha proposto attraverso la cassa integrazione, il licenziamento di quasi metà delle maestranze, in tutto sono 46 i dipendenti.

Frattanto in tutta la zona di Corciano la situazione si sta facendo difficile. Mentre continua la cassa integrazione alla IGI infatti, numerose piccole aziende sono in gravi difficoltà portando avanti una linea di chiaro attacco all'occupazione.

TERNI - Nuove forme di intervento

Il Mesop sarà presente in altre 15 fabbriche

Negli ultimi 5 anni oltre 12 mila lavoratori hanno usufruito del servizio - Riunione con Cecati a Palazzo Sanità

TERNI - Il Mesop, il servizio di medicina del lavoro istituito dalla Provincia, ha svolto e sta svolgendo una enorme mole di lavoro. Da quando i lavoratori hanno posto per la prima volta il problema del controllo dell'ambiente di lavoro e della difesa della salute in fabbrica a oggi sono stati compiuti significativi passi in avanti.

Il Mesop entrò dapprima alla «Terzi». Adesso il servizio della Provincia funziona all'interno di tutti i maggiori complessi industriali di Terni e della Regione.

A questo punto si pone il problema di come il Mesop può adeguarsi alle proprie strutture ai maggiori impegni. Per discutere dell'argomento c'è stato un incontro, presso il palazzo di architettura della provincia, in quale hanno partecipato: l'assessore regionale alla sanità Vittorio Cecati, il Vicepresidente e assessore alla sanità della Provincia Ferruccio Mauri, i rappresentanti delle confederazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil, delle federazioni di categoria e dei consigli di fabbrica.

E' stato compiuto un esame dell'opera svolta dal Mesop. Dal 1972, anno in cui ha cominciato a funzionare, il servizio ha compiuto interventi in 47 fabbriche di tutta la Regione. Altri dati che confermano la mole di lavoro svolto: i lavoratori sottoposti a controllo sono stati 12 mila. In 8 industrie le indagini sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori sono riprese con regolarità.

In futuro gli impegni sono destinati a accrescersi. Il Mesop è in trattativa per iniziare il servizio all'interno di altre 15 aziende.

Il giudizio sull'attività svolta è stato dunque largamente positivo. Il discorso si è spostato quindi sul futuro del Mesop e sulle strade da battere per un suo potenziamento. Si è detto che questo deve avvenire delle prospettive che nel settore sanitario si sono aperte con il varo della legge regionale n. 57 sull'organizzazione dei servizi socio sanitari, della approvazione della 349 per lo scorporamento delle enti municipalistici e della legge 362 per il trasferimento di poteri dallo Stato alla Regione e agli Enti locali.

Per discutere dell'argomento c'è stato un incontro, presso il palazzo di architettura della provincia, in quale hanno partecipato: l'assessore regionale alla sanità Vittorio Cecati, il Vicepresidente e assessore alla sanità della Provincia Ferruccio Mauri, i rappresentanti delle confederazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil, delle federazioni di categoria e dei consigli di fabbrica.

E' stato compiuto un esame dell'opera svolta dal Mesop. Dal 1972, anno in cui ha cominciato a funzionare, il servizio ha compiuto interventi in 47 fabbriche di tutta la Regione. Altri dati che confermano la mole di lavoro svolto: i lavoratori sottoposti a controllo sono stati 12 mila. In 8 industrie le indagini sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori sono riprese con regolarità.

In futuro gli impegni sono destinati a accrescersi. Il Mesop è in trattativa per iniziare il servizio all'interno di altre 15 aziende.

Il giudizio sull'attività svolta è stato dunque largamente positivo. Il discorso si è spostato quindi sul futuro del Mesop e sulle strade da battere per un suo potenziamento. Si è detto che questo deve avvenire delle prospettive che nel settore sanitario si sono aperte con il varo della legge regionale n. 57 sull'organizzazione dei servizi socio sanitari, della approvazione della 349 per lo scorporamento delle enti municipalistici e della legge 362 per il trasferimento di poteri dallo Stato alla Regione e agli Enti locali.

Per discutere dell'argomento c'è stato un incontro, presso il palazzo di architettura della provincia, in quale hanno partecipato: l'assessore regionale alla sanità Vittorio Cecati, il Vicepresidente e assessore alla sanità della Provincia Ferruccio Mauri, i rappresentanti delle confederazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil, delle federazioni di categoria e dei consigli di fabbrica.

E' stato compiuto un esame dell'opera svolta dal Mesop. Dal 1972, anno in cui ha cominciato a funzionare, il servizio ha compiuto interventi in 47 fabbriche di tutta la Regione. Altri dati che confermano la mole di lavoro svolto: i lavoratori sottoposti a controllo sono stati 12 mila. In 8 industrie le indagini sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori sono riprese con regolarità.

In futuro gli impegni sono destinati a accrescersi. Il Mesop è in trattativa per iniziare il servizio all'interno di altre 15 aziende.

Il giudizio sull'attività svolta è stato dunque largamente positivo. Il discorso si è spostato quindi sul futuro del Mesop e sulle strade da battere per un suo potenziamento. Si è detto che questo deve avvenire delle prospettive che nel settore sanitario si sono aperte con il varo della legge regionale n. 57 sull'organizzazione dei servizi socio sanitari, della approvazione della 349 per lo scorporamento delle enti municipalistici e della legge 362 per il trasferimento di poteri dallo Stato alla Regione e agli Enti locali.

Per discutere dell'argomento c'è stato un incontro, presso il palazzo di architettura della provincia, in quale hanno partecipato: l'assessore regionale alla sanità Vittorio Cecati, il Vicepresidente e assessore alla sanità della Provincia Ferruccio Mauri, i rappresentanti delle confederazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil, delle federazioni di categoria e dei consigli di fabbrica.

E' morto in ospedale Domenico Barbaro

PERUGIA - Vanna Natlichi, 42 anni, sposata da due anni, è morta il 28 settembre a mezzogiorno. La morte è stata annunciata il 9, buttandosi dal terzo piano della sua abitazione, una casa colonica presso Bosco, un piccolo paese nei pressi di Perugia. La giovane era nata e cresciuta in un'altra piccola frazione del Perugino: Corchigliano.

Una origine umile e un'esistenza normale, di quelle che non battono mai agli occhi, ma che in un attimo di gesto clamoroso di ieri mattina, il volo dalla finestra, la morte e da allora l'interesse dei tei e la sua vicenda umana.

I familiari: marito e genitori non vogliono parlare; i vicini assistono impotenti e pudore e perché non vergogna verso questa improvvisa pubblicità.

Vanna Natlichi era infatti una donna normale, come tante altre, la cui vita si divideva fra il marito e il figlio. Il cronista assediato di notizie, non trovò niente di straordinario né di particolarmente drammatico sulla vicenda della Natlichi. Basta però andare un po' più fondo per scoprire come la follia nasca proprio da questa grigia normalità.

Non si era reso conto sin qui che la donna stava davvero male, eppure già subito dopo il parto - è un'amicizia che la Natlichi aveva cominciato a star male, aveva un esaurimento nervoso. Qualcuno afferma anche che si trattasse di uno shock da parto. La malattia si sarebbe infatti manifestata nelle sue forme più gravi dopo la nascita del bambino.

Nonostante la giovane non era ricorsa alle cure del Centro di igiene mentale della zona né si ha notizia che si sia sottoposta ad altre visite specialistiche.

Una donna insomma sta male tanto da arrivare al suicidio e nessuno se ne accorge; ci è voluto un volo di dieci metri e una pozza di sangue per scoprire che si può non essere felici anche se si ha un marito e un figlio. Nella logica e nel costume corrente cosa può togliere di più una donna dalla vita?

Il resto sono idee strane, forse smanie giovanili che passeranno con il tempo. Accanto che Vanna Natlichi non si sia accorta che non si può essere felici, non sarà, purtroppo, nemmeno la sua morte a cambiare la mentalità corrente, ma una lunga lotta di cui le donne debbono essere protagoniste. La vicenda della giovane di Bosco non può che insegnare questo.

g. c. p.

Polemiche strumentali sulla politica urbanistica dell'amministrazione

Ad Amelia si respira già «aria» elettorale

AMELIA - In attesa che si sappia se a novembre si faranno le elezioni amministrative ad Amelia il clima elettorale è già nell'aria. E' questo l'unico comune della provincia interessata alla tornata elettorale. Col suo 11 mila abitanti, rappresenta un test assai significativo.

Se la scadenza del 13 novembre, come data per la consultazione, fosse stata rispettata, quelle di martedì e di ieri sarebbero dovute essere le due ultime sedute del consiglio comunale. Gli amministratori avevano perciò messo all'ordine del giorno due importanti punti, per i quali è necessario accelerare i tempi per non correre il rischio di arrivare troppo tardi, tenendo conto che se le elezioni si faranno l'attività amministrativa resterà paralizzato per qualche mese.

Il consiglio comunale doveva votare l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico e la variante al piano regolatore generale.

In base alla quale dichiarare industriale un'area della frazione di Foce attualmente classificata come agricola.

La portata di questi due provvedimenti amministrativi non può certo essere sottovalutata. Gli amministratori, molto saggiamente, hanno intenzione di sciogliere questi due nodi prima della fine del mandato. Siccome è comune la prevedibile una situazione della data della votazione, la giunta aveva già deciso di rinviare la discussione dei due punti per consentire un maggiore approfondimento.

A questo punto c'è stato chi ha voluto per sollecitare un po' di polverone. Nel caso di amministratori del genere, lo statuto che regola il decentramento amministrativo prevede il preventivo parere favorevole dei consigli di circoscrizione e di frazione. La giunta ha chiesto che questa clausola fosse rispettata, invitandoli ad esprimere una loro valutazione. Su iniziativa del presidente del consiglio di circoscrizione del centro storico, Gilberto Quadraccia, si è svolta, nella casa di quest'ultimo, una riunione alla quale hanno partecipato alcuni presidenti dei consigli di circoscrizione e di frazione. Gli amministratori, in un documento col quale si chiede che il consiglio comunale rinvi la discussione del piano particolareggiato e della variante, per consentire una più attenta riflessione, e si esprimono «elementi di preoccupazione» per la scelta di Foce come area industriale. Sulla scia di questo documento, ma con accentuazioni polemiche, si muove anche un altro, votato dal consiglio di frazione di Foce.

Entrambi sono stati inviati agli amministratori, a vari capi di frazione. Cosa ne pensa di tutto questo il sindaco di Amelia, compagno Rino Roselli? «E' comprensibile», risponde, «che i consigli di circoscrizione e di frazione chiedano più tempo per esprimere un giudizio. E' un diritto di una attenta riflessione. Purtroppo noi abbiamo dovuto accelerare i tempi. Per quanto riguarda il piano particolareggiato, la giunta di Foce di un'area industriale, il contenuto dei documenti appare del tutto soddisfacente. Basta però di questa scelta siamo stati tutti d'accordo, al termine di una riunione tra il capogruppo consiliare e gli amministratori. Pare che la giunta abbia espresso anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del movimento cooperativo».

«Quello che appare sconfortante - afferma Roselli - è che nonostante la giunta si fosse dichiarata disponibile a dare qualsiasi chiarimento sulle due questioni, partecipando alle riunioni dei consigli di circoscrizione, nessuno di questi ha voluto parteciparci alle due riunioni dalle quali sono scaturiti i due documenti».

«Nonostante la giovane non era ricorsa alle cure del Centro di igiene mentale della zona né si ha notizia che si sia sottoposta ad altre visite specialistiche. Una donna insomma sta male tanto da arrivare al suicidio e nessuno se ne accorge; ci è voluto un volo di dieci metri e una pozza di sangue per scoprire che si può non essere felici anche se si ha un marito e un figlio. Nella logica e nel costume corrente cosa può togliere di più una donna dalla vita? Il resto sono idee strane, forse smanie giovanili che passeranno con il tempo. Accanto che Vanna Natlichi non si sia accorta che non si può essere felici, non sarà, purtroppo, nemmeno la sua morte a cambiare la mentalità corrente, ma una lunga lotta di cui le donne debbono essere protagoniste. La vicenda della giovane di Bosco non può che insegnare questo.»

I CINEMA

PERUGIA
TIRRENO: Black Sunday
LILAS: Anni 77
MIGNON: Messalina, Messalina (VM 18)
MODERNISMO: Roby e Marion
PAVONI: Vaghi tra con omicidi
LUX: Rapporto a tre (VM 18)
BARBURI: Sciucchi

GUBBIO
ITALIA: Quella strana ragazza in fondo al mare (VM 14)

PASSIGNANO
AQUILA PORDO: La gang del pagliano

PERUGIA
TIRRENO: Black Sunday
LILAS: Anni 77
MIGNON: Messalina, Messalina (VM 18)
MODERNISMO: Roby e Marion
PAVONI: Vaghi tra con omicidi
LUX: Rapporto a tre (VM 18)
BARBURI: Sciucchi

GUBBIO
ITALIA: Quella strana ragazza in fondo al mare (VM 14)

PASSIGNANO
AQUILA PORDO: La gang del pagliano